

Master Privato

Allevamento e Medicina
Clinica dei Suini





tech università
tecnologica

Master Privato

Allevamento e Medicina Clinica dei Suini

Modalità: Online

Durata: 12 mesi

Titolo: TECH Università Tecnologica

Ore teoriche: 1.500

Accesso al sito web: www.techitute.com/it/veterinaria/master/master-allevamento-edicina-clinica-suini

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 16

04

Direzione del corso

pag. 20

05

Struttura e contenuti

pag. 24

06

Metodologia

pag. 36

07

Titolo

pag. 44

01

Presentazione

Il programma in Allevamento e Medicina Clinica dei Suini affronta gli aspetti più importanti di questo settore, in modo che il veterinario professionista acquisisca una conoscenza specializzata, globale e completa del settore suinicolo. Il personale docente del Master Privato è composto da specialisti con esperienza didattica, di ricerca e pratica all'interno di aziende agricole e centri di inseminazione.



“

Il programma più completo, efficace e specializzato in Allevamento e Medicina Clinica dei Suini che si possa trovare sul mercato dell'insegnamento online"

Il Master Privato in Allevamento e Medicina Clinica dei Suini analizza i diversi modelli di produzione suina e le loro caratteristiche, con particolare attenzione all'allevamento, alla salute e al benessere degli animali.

È necessario che il veterinario si renda conto dell'importanza di scegliere correttamente le future femmine da riproduzione dell'azienda e che acquisisca familiarità con le nuove tecnologie e i protocolli di inseminazione artificiale, sia per le scrofe nullipare che per quelle pluripare.

Il programma esamina gli strumenti necessari per ottimizzare e migliorare la gestione in tre momenti critici dell'allevamento suinicolo: gestazione, parto e allattamento della scrofa.

Per quanto riguarda i lattonzoli, il parto e l'allattamento saranno i pilastri della loro sopravvivenza e della loro salute futura.

Approfondisci le patologie più frequentemente osservate nelle fasi produttive di gestazione, maternità, transizione e ingrasso, stabilendo la metodologia diagnostica e i piani di trattamento, gestione e profilassi più appropriati per ciascun caso.

L'origine della patologia riproduttiva può essere congenita, traumatica, endocrina, infettiva o un fallimento gestionale. La cosa più importante, oltre alla diagnosi e al trattamento, è cercare le cause dell'insufficienza riproduttiva e correggerle.

Un obiettivo importante di questo programma è quello di rivedere a fondo i punti più importanti che determineranno il buon allevamento di un verro. Si studierà il funzionamento dei centri di inseminazione, si analizzeranno le tecnologie utilizzate per effettuare il contrasto seminale e le nuove tecnologie che si prevede di implementare nei prossimi anni.

Le condizioni di biosicurezza nell'allevamento e nella produzione di questa specie implicano che l'azienda agricola segua le procedure anestetiche e chirurgiche. È quindi essenziale adattare le tecniche anestetiche e chirurgiche alle condizioni del territorio, lontano dalla sterilità di una sala operatoria e dalla sicurezza garantita dal monitoraggio anestetico dell'intervento.

Il veterinario clinico specializzato in suini deve essere preparato ad affrontare queste situazioni fornendo un'adeguata anestesia e analgesia per consentire la corretta esecuzione dell'intervento chirurgico.

Esistono situazioni in cui, data l'impossibilità di risolvere la patologia dell'animale e per evitare sofferenze, è necessario indicare l'eutanasia umanitaria del suino.

Il Master Privato in Allevamento e Medicina Clinica dei Suini possiede il programma didattico online più completo e aggiornato del mercato. La possibilità di accedere ai contenuti da qualsiasi dispositivo fisso o portatile dotato di connessione a internet garantisce agli studenti di utilizzare il tempo a loro disposizione per raggiungere un duplice obiettivo: preparazione e qualificazione. Inoltre, il progetto metodologico di questo programma integra i più recenti progressi della tecnologia educativa, che faciliteranno l'apprendimento.

Il **Master Privato in Allevamento e Medicina Clinica dei Suini** possiede il programma didattico più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del corso sono:

- ◆ Ultima tecnologia nel software di e-learning
- ◆ Sistema di insegnamento intensamente visivo, supportato da contenuti grafici e schematici di facile assimilazione e comprensione
- ◆ Sviluppo di casi di studio presentati da esperti attivi
- ◆ Sistemi di video interattivi di ultima generazione
- ◆ Insegnamento supportato dalla pratica online
- ◆ Sistemi di aggiornamento permanente
- ◆ Apprendimento autoregolato: piena compatibilità con altre occupazioni
- ◆ Esercizi pratici per l'autovalutazione e la verifica dell'apprendimento
- ◆ Gruppi di sostegno e sinergie educative: domande all'esperto, forum di discussione e conoscenza
- ◆ Comunicazione con l'insegnante e lavoro di riflessione individuale
- ◆ Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o mobile dotato di connessione a internet
- ◆ Banche di documentazione complementari sempre disponibili, anche dopo la fine del percorso



Unisciti all'élite grazie a questo Master Privato altamente efficace, che ti aprirà nuove strade per il tuo percorso professionale"

“

Il nostro innovativo concetto di telepratica ti darà l'opportunità di imparare attraverso un'esperienza immersiva, che ti fornirà un'integrazione più veloce e una visione molto più realistica del contenuto: Learning from an Expert”

Il personale docente è composto da professionisti provenienti da diversi settori legati a questa specialità. In questo modo, TECH si assicura di offrire l'obiettivo di aggiornamento professionale che si prefigge. Un team multidisciplinare di professionisti preparati ed esperti in diversi ambienti, che svilupperanno le conoscenze teoriche in maniera efficace, ma soprattutto, metteranno a tua disposizione le conoscenze pratiche derivate dalla loro esperienza: una delle qualità differenziali di questa specializzazione.

Questa padronanza della materia è completata dall'efficacia del disegno metodologico. Sviluppato da un team multidisciplinare di esperti di *E-learning* integra gli ultimi progressi nella tecnologia educativa. In questo modo, potrai studiare con una serie di strumenti multimediali comodi e versatili, che ti daranno l'operatività di cui hai bisogno per la tua preparazione.

La creazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato su Problemi: un approccio che concepisce l'apprendimento come un processo eminentemente pratico. Per raggiungere questo obiettivo in modalità remota, useremo la telepratica: grazie all'aiuto di un innovativo sistema di video interattivo e il *Learning from an Expert* potrai imparare come se stessi affrontando concretamente la materia studiata in quel determinato momento. Un concetto che ti permetterà di integrare e ancorare l'apprendimento in modo più realistico e permanente.

Il programma è caratterizzato dall'esperienza di professionisti attivi e dall'analisi di casi reali di successo, con un approccio educativo ad alto impatto.

Un programma educativo completo che ti permetterà di acquisire le conoscenze più avanzate in tutti i settori di intervento veterinario specializzato.



02 Obiettivi

Il nostro obiettivo è preparare professionisti altamente qualificati e prepararli all'esperienza lavorativa. Questo obiettivo è completato, inoltre, in modo globale, dalla promozione dello sviluppo umano che pone le basi per una società migliore. Questo obiettivo si materializza fornendo l'aiuto necessario ai professionisti affinché possano accedere a un maggiore livello di competenza e controllo. Una meta che potrai considerare acquisita in pochi mesi, con una preparazione ad alta intensità ed efficacia.



“

Se il tuo obiettivo è quello di riorientare le tue capacità verso nuovi percorsi di successo, sei nel posto giusto: una preparazione che aspira all'eccellenza"



Obiettivi generali

- ◆ Sviluppare competenze avanzate nel campo della produzione suinicola
- ◆ Sviluppare conoscenze specialistiche per affrontare in modo efficiente ed efficace i problemi reali, i modelli e le soluzioni esistenti nella produzione suinicola
- ◆ Avere conoscenze tecniche specializzate, che in futuro permetteranno di essere un valore aggiunto in ogni azienda agricola, con consulenze su produzione, impianti, benessere animale, rifiuti, ecc.
- ◆ Esaminare l'anatomia e la fisiologia riproduttiva della scrofa come base per l'uso delle biotecnologie riproduttive in azienda
- ◆ Fornire le linee guida appropriate per la gestione riproduttiva della scrofa
- ◆ Analizzare i metodi appropriati di controllo ormonale della riproduzione nella scrofa
- ◆ Valutare le caratteristiche della scrofa sostitutiva nelle scrofe da riproduzione
- ◆ Identificare il momento appropriato per la prima inseminazione
- ◆ Definire gli indicatori produttivi dell'azienda agricola
- ◆ Definire il concetto di scrofa iperprolifica
- ◆ Stabilire le linee guida per una corretta rilevazione dell'estro nelle scrofe
- ◆ Elaborare una panoramica generale e specifica sull'inseminazione artificiale nelle scrofe
- ◆ Implementare la progettazione di nuove tecnologie per il rilevamento dell'estro e l'inseminazione artificiale
- ◆ Analizzare i principi e le caratteristiche dei componenti di altre tecnologie riproduttive che potrebbero essere incorporate nelle aziende agricole in futuro
- ◆ Stabilire una metodologia appropriata per la gestione delle scrofe durante la gestazione, il parto e la lattazione
- ◆ Identificare e analizzare i punti critici nelle fasi di gestazione, parto e lattazione della scrofa
- ◆ Generare conoscenze specialistiche sull'alimentazione delle scrofe durante tutto il loro ciclo produttivo e incorporare i requisiti delle nuove linee genetiche iperprolifiche
- ◆ Definire il lavoro in un allevamento di suini dall'inseminazione alla fine della lattazione, e gestire le risorse, le analisi e i metodi per raggiungere gli obiettivi
- ◆ Individuare tutti i punti critici delle esigenze ambientali del suinetto a partire dalla nascita
- ◆ Stabilire le basi per una corretta gestione del nascituro nella sala parto
- ◆ Stabilire un protocollo adeguato nel processo di collocamento e adozione dei suinetti
- ◆ Sviluppare le chiavi di una buona gestione allo svezzamento e dopo lo svezzamento
- ◆ Definire i punti chiave per massimizzare il benessere animale del suinetto in tutte le sue fasi
- ◆ Approfondire la conoscenza dell'eziologia, della patogenesi e dell'epidemiologia delle più frequenti malattie infettive dei suini nelle fasi di gestazione e maternità
- ◆ Stabilire una metodologia appropriata per identificare il processo infettivo presentato
- ◆ Sviluppare piani per la risoluzione, il controllo e il trattamento clinico delle malattie infettive di interesse per i suini nelle fasi produttive della gestazione e della maternità
- ◆ Analizzare le misure legali stabilite per la sorveglianza e il controllo delle malattie infettive nelle scrofe gravide e da parto
- ◆ Stabilire i criteri per effettuare ricerche bibliografiche e analisi delle diverse patologie nella fase di gestazione e maternità
- ◆ Approfondire la conoscenza dell'eziologia, della patogenesi e dell'epidemiologia delle più frequenti malattie infettive dei suini in fase di transizione e ingrasso
- ◆ Stabilire una metodologia diagnostica appropriata per identificare il processo infettivo presentato
- ◆ Sviluppare piani di trattamento e prevenzione delle malattie infettive di interesse per i suini nelle fasi produttive di transizione e ingrasso
- ◆ Analizzare l'attuale legislazione per la sorveglianza e il controllo delle malattie infettive, in particolare quelle dichiarate ufficialmente all'autorità competente
- ◆ Stabilire i criteri per effettuare ricerche bibliografiche e analisi delle diverse malattie nella fase di transizione e ingrasso



- ◆ Identificare i diversi tipi di fallimento riproduttivo nell'azienda agricola
- ◆ Stabilire le cause della mortalità embrionale e fetale durante la gestazione
- ◆ Valutare l'incidenza delle infezioni riproduttive sia dopo l'inseminazione che dopo il parto
- ◆ Dimostrare che le carenze gestionali sono all'origine di molte patologie riproduttive
- ◆ Definire la stagionalità riproduttiva nella scrofa
- ◆ Presentare le informazioni anatomiche e fisiologiche del verro
- ◆ Definire le esigenze e i requisiti di un verro da utilizzare come riproduttore
- ◆ Generare conoscenze specialistiche sul funzionamento degli attuali centri di inseminazione suina
- ◆ Identificare tutti i segni clinici associati al dolore nella specie suina
- ◆ Stabilire un protocollo anestetico e analgesico per i suini in base all'intervento chirurgico da eseguire
- ◆ Stabilire la tecnica chirurgica più appropriata in base alla patologia presente o alla profilassi
- ◆ Stabilire i criteri per l'eutanasia nei suini e selezionare il metodo appropriato in ogni caso
- ◆ Sviluppare la gestione anestetica del maiale come modello per la sperimentazione animale



Obiettivi specifici

Modulo 1. Il settore suinicolo

- ◆ Sviluppare una visione specialistica del settore suinicolo
- ◆ Conoscere le caratteristiche morfologiche e fisiologiche dei suini
- ◆ Analizzare e applicare, in modo autonomo, i concetti, gli strumenti e la gestione relativi alle normative vigenti in materia di produzione, salute, benessere animale e ambiente nei suini
- ◆ Diagnosticare e definire con sicurezza i processi di elaborazione di rapporti, certificazioni e controlli nelle aziende agricole
- ◆ Proporre metodi di controllo, trattamento e prevenzione dei rischi professionali nell'industria suinicola
- ◆ Migliorare gli impianti per ottenere le massime prestazioni produttive
- ◆ Dimostrare che le condizioni di benessere degli animali consentono prestazioni di produzione più elevate
- ◆ Pianificare progetti per ridurre l'impatto negativo sull'ambiente delle aziende agricole
- ◆ Identificare le opportunità di miglioramento nelle aziende agricole e replicare le conoscenze al personale che lavora nell'industria suinicola

Modulo 2. La scrofa da riproduzione

- ◆ Valutare linee guida appropriate per la scelta delle future femmine da riproduzione
- ◆ Presentare il ciclo sessuale della scrofa come base per la gestione e il controllo ormonale della riproduzione
- ◆ Definire la pubertà e la sua gestione
- ◆ Proporre diversi protocolli per il controllo ormonale delle scrofe da riproduzione
- ◆ Individuare in quale momento riproduttivo è necessario l'uso di ciascun tipo di ormone
- ◆ Stabilire come deve essere alimentata la scrofa nullipara
- ◆ Specificare gli indici riproduttivi più importanti nella produzione di suini
- ◆ Analizzare le caratteristiche riproduttive che le scrofe iperprolifiche dovrebbero avere





Modulo 3. Rilevamento dell'estro e inseminazione artificiale

- ◆ Esaminare i principali protocolli per la rilevazione dell'estro
- ◆ Applicare le attuali tecniche di inseminazione artificiale
- ◆ Diagnosticare i fattori che possono influenzare il rilevamento dell'estro e l'inseminazione artificiale
- ◆ Identificare gli strumenti più appropriati per l'attuazione di buone pratiche di inseminazione artificiale
- ◆ Presentare i principi e le caratteristiche dei componenti di altre tecnologie riproduttive che possono essere associate all'inseminazione artificiale
- ◆ Proporre metodi di applicazione di questi protocolli negli allevamenti di suini con ottimi risultati
- ◆ Analizzare le prestazioni riproduttive delle diverse biotecnologie riproduttive negli allevamenti di suini
- ◆ Sviluppare soluzioni efficaci agli incidenti che possono verificarsi durante l'inseminazione artificiale

Modulo 4. La scrofa: gestazione, parto e lattazione

- ♦ Sviluppare la gestione delle strutture di gestazione, parto e lattazione
- ♦ Presentare la fisiologia della gestazione, del parto e della lattazione della scrofa
- ♦ Diagnosticare i problemi fisiologici più frequenti in gestazione e come affrontarli
- ♦ Fornire una base per la diagnosi della gestazione nella scrofa
- ♦ Identificare i problemi della gestazione e differenziare le linee guida di gestione da seguire in ogni situazione
- ♦ Definire i fondamenti dell'alimentazione e i requisiti della scrofa durante la gestazione, il parto e l'allattamento
- ♦ Stabilire i punti chiave associati alle linee iperprolifiche e studiare come affrontarli
- ♦ Analizzare l'organizzazione e la gestione del ciclo della scrofa e le risorse disponibili

Modulo 5. Il lattonzolo

- ♦ Esaminare i diversi tipi di strutture e le esigenze ambientali nelle diverse fasi dalla nascita del lattonzolo
- ♦ Riconoscere i punti critici della gestione neonatale per ridurre la mortalità e le patologie
- ♦ Determinare le esigenze fisiologiche ed etologiche del lattonzolo e della madre per garantirne il benessere
- ♦ Analizzare la metodologia appropriata per ridurre al minimo gli effetti negativi dello svezzamento
- ♦ Proporre nuovi protocolli alternativi alla castrazione chirurgica: la linfocastrazione

Modulo 6. Principali malattie durante la gravidanza e la maternità

- ♦ Identificare i principali problemi di patologia infettiva nella fase di gestazione e maternità
- ♦ Definire l'importanza economica e sanitaria delle malattie infettive dei suini nella fase di gestazione e maternità
- ♦ Approfondire il processo diagnostico e il metodo utilizzato sul campo per ciascuna malattia
- ♦ Stabilire piani di trattamento per le principali malattie dei suini gravidi e da parto
- ♦ Proporre e sviluppare piani di controllo e prevenzione delle principali malattie dei suini gravidi e da parto
- ♦ Analizzare e risolvere i casi clinici proposti
- ♦ Dimostrare elasticità nell'affrontare le malattie infettive dei suini

Modulo 7. Principali malattie in fase di transizione e ingrasso

- ♦ Identificare i principali problemi di patologia infettiva nella fase di transizione e ingrasso
- ♦ Definire l'importanza economica e sanitaria dei processi infettivi più frequentemente osservati nelle fasi produttive di transizione e ingrasso
- ♦ Approfondire il processo diagnostico e il metodo utilizzato sul campo per ciascuna malattia
- ♦ Stabilire le basi per la progettazione di piani di trattamento delle principali malattie dei suini in fase di transizione e ingrasso
- ♦ Sviluppare strategie di controllo e prevenzione delle principali malattie dei suini in fase di transizione e di finissaggio
- ♦ Analizzare e risolvere i casi clinici proposti attraverso l'approccio di diverse strategie
- ♦ Dimostrare agilità nell'affrontare le malattie infettive dei suini
- ♦ Dimostrare elasticità nell'affrontare le malattie infettive dei suini

Modulo 8. Insufficienza riproduttiva nella scrofa

- ♦ Definire i tipi di estro ripetuto
- ♦ Presentare i metodi di prevenzione della sindrome della scrofa "sporca"
- ♦ Esaminare la metrite, la mastite e la sindrome di agalassia della sindrome di disgalassia post-partum
- ♦ Dimostrare i diversi sintomi che possono manifestarsi nelle scrofe con cisti ovariche
- ♦ Dimostrare l'influenza delle micotossine sulla riproduzione
- ♦ Differenziare anaestro da pseudo-anaestro
- ♦ Valutare il ruolo dell'acqua nella prevenzione di alcune patologie urinarie e riproduttive

Modulo 9. Il verro

- ♦ Esaminare lo spermatozoo suino per capire cosa può influenzare il suo sviluppo e la sua maturazione
- ♦ Analizzare il tipo di alimentazione necessaria per le esigenze di un verro da riproduzione
- ♦ Valutare le diverse metodologie di analisi dello sperma
- ♦ Identificare le tecniche che possono aiutarci a trovare un verro sub-fertile
- ♦ Analizzare la patologia riproduttiva più comunemente identificata
- ♦ Elencare le più comuni malattie trasmissibili con lo sperma
- ♦ Identificare i punti critici in un centro di inseminazione

Modulo 10. Anestesia e chirurgia

- ♦ Riconoscere con precisione i segni del dolore acuto o cronico nei suini
- ♦ Analizzare, in base al tipo di azienda, le misure preventive per evitare la caudofagia
- ♦ Somministrare, in modo appropriato, l'analgesia necessaria per la gestione del dolore
- ♦ Determinare un approccio anestetico e chirurgico alla castrazione di suini maschi e femmine
- ♦ Proporre un approccio anestetico e chirurgico all'esecuzione del taglio cesareo
- ♦ Sviluppare un approccio anestetico e chirurgico nella risoluzione di diversi tipi di ernie e in situazioni di prolasso uterino o rettale
- ♦ Presentare i criteri decisionali per l'eutanasia dell'animale e proporre l'approccio adeguato in azienda
- ♦ Esaminare le considerazioni fisiologiche e anestetiche nel caso del modello sperimentale suino



Un percorso di specializzazione e crescita professionale che ti proietterà verso una maggiore competitività nel mercato del lavoro"

03

Competenze

I professionisti saranno in grado di acquisire le competenze di un esperto nel campo della Cura e dell'Allevamento Animale, attraverso un approccio didattico che trasformerà in esperienza le conoscenze insegnate nel corso di questo intensivo Master Privato. Un'opportunità eccezionale per potenziare le tue capacità, rendendoti uno degli esperti più competitivi del settore.



“

Un intenso programma creato per fornirti le competenze necessarie per intervenire con successo in ciascuno dei settori di lavoro di Medicina Clinica e Allevamento degli Animali, con la qualità di un approccio educativo ad alto impatto”



Competenze generali

- ♦ Sviluppare conoscenze specialistiche per affrontare in modo efficiente ed efficace i problemi reali, i modelli e le soluzioni esistenti nella produzione suinicola
- ♦ Fornire le linee guida appropriate per la gestione riproduttiva della scrofa
- ♦ Elaborare una panoramica generale e specifica sull'inseminazione artificiale nelle scrofe
- ♦ Identificare e analizzare i punti critici nelle fasi di gestazione, parto e lattazione della scrofa
- ♦ Stabilire un protocollo adeguato nel processo di collocamento e adozione dei lattonzoli
- ♦ Sviluppare piani per la risoluzione, il controllo e il trattamento clinico delle malattie infettive di interesse per i suini nelle fasi produttive della gestazione e della maternità
- ♦ Approfondire la conoscenza dell'eziologia, della patogenesi e dell'epidemiologia delle più frequenti malattie infettive dei suini in fase di transizione e ingrasso
- ♦ Valutare l'incidenza delle infezioni riproduttive sia dopo l'inseminazione che dopo il parto
- ♦ Presentare le informazioni anatomiche e fisiologiche del verro
- ♦ Sviluppare la gestione anestetica del maiale come modello per la sperimentazione animale





Competenze specifiche

- ◆ Diagnosticare e definire con sicurezza i processi di elaborazione di rapporti e certificazioni
- ◆ Definire la pubertà e la sua gestione
- ◆ Diagnosticare i fattori che possono influenzare il rilevamento dell'estro e l'inseminazione artificiale
- ◆ Analizzare le prestazioni riproduttive delle diverse biotecnologie riproduttive negli allevamenti di suini
- ◆ Identificare i problemi della gestazione e differenziare le linee guida di gestione da seguire in ogni situazione
- ◆ Esaminare i diversi tipi di strutture e le esigenze ambientali nelle diverse fasi dalla nascita del lattonzolo
- ◆ Analizzare la metodologia appropriata per ridurre al minimo gli effetti negativi dello svezzamento
- ◆ Dimostrare elasticità nell'affrontare le malattie infettive dei suini
- ◆ Stabilire le basi per la progettazione di piani di trattamento delle principali malattie dei suini in fase di transizione e ingrasso
- ◆ Valutare il ruolo dell'acqua nella prevenzione di alcune patologie urinarie e riproduttive
- ◆ Determinare un approccio anestetico e chirurgico alla castrazione di suini maschi e femmine
- ◆ Esaminare le considerazioni fisiologiche e anestetiche nel caso del modello sperimentale suino

04

Direzione del corso

Come parte del concetto di qualità totale del nostro programma, siamo orgogliosi di mettere a tua disposizione un personale docente di altissimo livello, selezionato per la sua comprovata esperienza. Professionisti in diverse aree e competenze che compongono un team multidisciplinare completo. Un'opportunità unica per imparare dai migliori.





“

*Il nostro personale docente, esperto
in Allevamento e Medicina Clinica dei Suini, ti aiuterà
a raggiungere il successo nella tua professione”*

Direzione



Dott.ssa Falceto Recio, Victoria

- ♦ Laurea in Veterinaria presso l'Università di Saragozza
- ♦ Presidentessa del Consiglio di Amministrazione dell'AVPA, Asociación Veterinario de Porcino de Aragón (Associazione Veterinaria di Suini di Aragona)
- ♦ Segreteria del Consiglio Direttivo ANAVEPOR, Associazione Nazionale Veterinari di Suini
- ♦ Membro del consiglio direttivo di ANAPORC, Associazione per l'Allevamento Scientifico dei Suini
- ♦ Membro di AERA, Associazione Spagnola di Riproduzione Animale
- ♦ Diploma di preparazione pedagogica per docenti universitari presso l'Istituto di Scienze dell'Educazione dell'Università di Saragozza
- ♦ Corso avanzato in Allevamento Animale (Ciclo di Riproduzione Animale dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Saragozza)
- ♦ Sostituzioni come veterinario rurale
- ♦ Visite di specializzazione in varie università e istituzioni
- ♦ Responsabile del Servizio di Riproduzione e Ostetricia dell'Ospedale Veterinario dell'Università di Saragozza
- ♦ Membro dell'Istituto Universitario di Ricerca Misto Agroalimentare di Aragona IA2

Personale docente

Dott.ssa Ausejo Marcos, Raquel

- ♦ Laurea in Veterinaria presso l'Università di Saragozza
- ♦ Master in Cura e Allevamento Suino conseguito presso le Università di Saragozza, Lérida, Madrid e Barcellona
- ♦ Qualifica per eseguire procedure con animali da esperimento
- ♦ Programma di Dottorato in Medicina e Salute Animale
- ♦ Membro del gruppo di ricerca di riferimento RAYSA: Riproduzione assistita e salute degli animali
- ♦ Relatore presso congressi nazionali e internazionali sulla riproduzione suina
- ♦ Membro dell'Associazione dei Veterinari Suini di Aragona
- ♦ Professore associato nel Master in Cura e Allevamento Suino
- ♦ Collaboratore straordinario del Dipartimento di Patologia Animale

Dott.ssa Bonastre Ráfales, Cristina

- ♦ Laurea in Veterinaria presso l'Università di Saragozza
- ♦ Certificato di Attitudine Pedagogica (CAP) dell'Università di Saragozza
- ♦ Membro della Società Spagnola di Anestesia e Analgesia Veterinaria (SEAAV), dell'Associazione dei Veterinari Suini di Aragona (AVPA), dell'Associazione Nazionale dei Veterinari di Suini iberici (ANVEPI) e dell'Associazione Spagnola dei Veterinari di Animali di Piccola Taglia (AVEPA)
- ♦ Professore Assistente Medico presso il Dipartimento di Patologia Animale
- ♦ Veterinario in una clinica per animali di piccola taglia con particolare attenzione all'anestesia e alla chirurgia negli anni 1999-2017
- ♦ Anestesista presso il Servizio di Anestesiologia e Rianimazione dell'Ospedale Veterinario dell'Università di Saragozza dal 2009
- ♦ Anestesista presso il Servizio di Chirurgia Mininvasiva dell'Ospedale Veterinario dell'Università di Saragozza dal 2017

Dott.ssa Cantin Labarta, Julia

- ♦ Laurea in Medicina Veterinaria presso l'Università CEU Cardenal Herrera
- ♦ Master in Cura e Allevamento Suino (Università di Lleida, Saragozza e Madrid)
- ♦ Dottorando in Medicina e Cura Animale Studio delle alterazioni metaboliche causate da carenze nutrizionali in relazione alla produttività delle scrofe iperprolifiche) presso l'Università di Saragozza
- ♦ Membro dell'Associazione dei Veterinari di Suini di Aragona, dell'Aula Suina (Università di Saragozza) e del Club de Allevamento di Suini (Università CEU Cardenal Herrera)
- ♦ BOEHRINGER INGELHEIM ANIMAL HEALTH ESPAÑA Assistenza tecnica veterinaria suina 06/2020-oggi
- ♦ Coproprietaria dell'azienda agricola CANTÍN LABARTA S.L. 06/2019-oggi
- ♦ NUTEGA CCPA GROUP Lavoro di ricerca (I&D+I) Gestione e collaborazione in azienda in un progetto di ricerca, sviluppo e innovazione sui problemi metabolici associati all'alimentazione delle scrofe iperprolifiche 12/2018-03/2020

Dott.ssa Garza Moreno, Laura

- ♦ Laurea in Veterinaria presso l'Università di Saragozza
- ♦ Master in Virologia presso l'Università Complutense di Madrid
- ♦ Dottorato di ricerca in Medicina e Cura Animale (CUM LAUDE, Dottorato Internazionale) presso l'Università Autonoma di Barcellona
- ♦ Studente pre-dottorato presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università del Minnesota
- ♦ Relatrice presso congressi internazionali e spagnoli sui suini
- ♦ Membro dell'Associazione dei Veterinari di Suini di Aragona (AVPA)
- ♦ Servizio tecnico di suini presso Ceva Animal Health, Spagna
- ♦ Research technician presso Nutreco Swine Research Centre, Paesi Bassi

Dott.ssa Mitjana Nerin, Olga

- ♦ Laurea in Veterinaria presso l'Università di Saragozza
- ♦ Master Universitario in Cura e Allevamento Suino conseguito presso l'Università di Lleida, l'Università di Saragozza, l'Università Autonoma di Barcellona e l'Università Complutense di Madrid
- ♦ Diploma di preparazione pedagogica per docenti universitari presso l'Istituto di Scienze dell'Educazione dell'Università di Saragozza
- ♦ Corso avanzato in Allevamento Animale (Ciclo di riproduzione animale dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Saragozza)
- ♦ Membro del Consiglio Direttivo dell'AVPA, Asociación Veterinario de Porcino de Aragón (Associazione Veterinaria di Suini di Aragona)
- ♦ Membro di AERA, Associazione Spagnola di Riproduzione Animale
- ♦ Professore associato presso il Dipartimento di Patologia Animale della Facoltà di Medicina Veterinaria
- ♦ Esercizio libero della professione veterinaria fino al 2018
- ♦ Membro dell'Istituto Universitario di Ricerca Misto Agroalimentare di Aragona IA2

05

Struttura e contenuti

I contenuti sono stati sviluppati dal personale docente esperto con uno scopo chiaro: garantire che i nostri studenti acquisiscano tutte le competenze necessarie per diventare veri esperti in questo campo.

Un programma completo e ben strutturato che ti eleverà ai più alti standard di qualità e successo



“

*Un programma educativo molto completo,
strutturato in unità didattiche ben sviluppate,
orientato a un apprendimento compatibile
con il tuo stile di vita professionale”*

Modulo 1. Il settore suinicolo

- 1.1. Importanza del settore suinicolo
 - 1.1.1. Il settore suinicolo nel mondo
 - 1.1.2. Importanza dell'industria suinicola nel mondo rurale
- 1.2. Caratteristiche morfologiche e fisiologiche dei suini
 - 1.2.1. Morfologia esterna
 - 1.2.2. Anatomia e fisiologia dell'apparato digerente e respiratorio
 - 1.2.3. Anatomia e caratteristiche dell'apparato locomotore
- 1.3. Razze, incroci e linee genetiche nella produzione suinicola
 - 1.3.1. Principali razze suine
 - 1.3.2. Incroci di suini bianchi e linee genetiche
 - 1.3.3. Selezione genetica e allevamento
- 1.4. Sistemi di gestione della produzione suinicola
 - 1.4.1. Caratteristiche della produzione suinicola
 - 1.4.2. Sistema intensivo per suini bianchi
 - 1.4.3. Sistemi di produzione alternativi
- 1.5. Strutture e alloggi per i suini. Controllo ambientale
 - 1.5.1. Strutture e spazi per l'allevamento
 - 1.5.2. Strutture agricole e spazi di transizione
 - 1.5.3. Impianti e sistemazioni per allevamenti da ingrasso
- 1.6. Legislazione: gestione dell'azienda agricola, benessere degli animali e prevenzione dei rischi professionali. Controlli e certificazioni
 - 1.6.1. Gestione dell'azienda agricola e norme di biosicurezza
 - 1.6.2. Normativa sulla salute degli animali
 - 1.6.3. Rischi professionali
- 1.7. Gestione dei sottoprodotti e dei rifiuti delle aziende agricole
 - 1.7.1. Gestione dei cadaveri
 - 1.7.2. Gestione dei liquami
 - 1.7.3. Gestione di altri sottoprodotti
- 1.8. Organizzazione del lavoro. gestione tecnica e costi di produzione
 - 1.8.1. Gestione e ottimizzazione della produzione
 - 1.8.2. Gestione del personale
 - 1.8.3. Gestione informatica e costi di produzione

- 1.9. Sicurezza alimentare, igiene e qualità della carne e dei prodotti a base di carne suina

- 1.9.1. Sicurezza alimentare
- 1.9.2. Qualità delle carni suine
- 1.9.3. Il problema dell'odore sessuale nelle carni suine

Modulo 2. La scrofa da riproduzione

- 2.1. Anatomia del tratto genitale della scrofa. Fisiologia riproduttiva
 - 2.1.1. Embriologia
 - 2.1.2. Anatomia
 - 2.1.3. Istologia
 - 2.1.4. Fisiologia
 - 2.1.5. Applicazioni pratiche in azienda
- 2.2. Pubertà. Gestione della pubertà
 - 2.2.1. Pubertà
 - 2.2.2. Fattori che influenzano l'inizio della pubertà
 - 2.2.3. Induzione della pubertà
 - 2.2.4. Diagnosi della pubertà
- 2.3. Scelta delle future femmine da riproduzione
 - 2.3.1. Pubertà precoce
 - 2.3.2. Sviluppo del tratto genitale
 - 2.3.3. Peso e condizione corporea
 - 2.3.4. Aspetto
 - 2.3.5. Temperamento e adattabilità
- 2.4. Il ciclo sessuale della scrofa
 - 2.4.1. Caratteristiche e fasi del ciclo sessuale
 - 2.4.2. Funzionamento dell'asse ipotalamo-ipofisi-ovaio
 - 2.4.3. Dinamica follicolare e luteale
 - 2.4.4. Luteolisi
- 2.5. Induzione dell'estro. Trattamento della pubertà ritardata
 - 2.5.1. Classificazione degli ormoni riproduttivi
 - 2.5.2. Caratteristiche degli ormoni gonadotropi
 - 2.5.3. Induzione dell'estro
 - 2.5.4. Trattamento della pubertà ritardata

- 2.6. Sincronizzazione dell'estro
 - 2.6.1. Caratteristiche dei progestinici
 - 2.6.2. Protocollo di sincronizzazione dell'estro
 - 2.6.3. Cause di mancata sincronizzazione dell'estro
 - 2.6.4. Applicazioni pratiche in azienda
- 2.7. Tempistica della prima inseminazione
 - 2.7.1. Età
 - 2.7.2. Peso e condizione corporea
 - 2.7.3. Numero di estri
 - 2.7.4. Raccomandazioni pratiche
- 2.8. Alimentazione della scrofa nullipara
 - 2.8.1. Requisiti della scrofa da rimonta in relazione alle scrofe da ingrasso
 - 2.8.2. Strategie di alimentazione
 - 2.8.3. *Flushing* alimentare
- 2.9. Principali parametri riproduttivi
 - 2.9.1. Descrizione degli indicatori
 - 2.9.2. Intervallo tra svezzamento ed estro venereo e tra svezzamento e accoppiamento fertile
 - 2.9.3. Fertilità
 - 2.9.4. Prolificità
 - 2.9.5. Mortalità delle scrofe da riproduzione e neonatali
 - 2.9.6. Giorni non produttivi
 - 2.9.7. Altri parametri
- 2.10. Caratteristiche riproduttive delle scrofe iperprolifiche
 - 2.10.1. Definizione
 - 2.10.2. Possibilità e limiti riproduttivi
 - 2.10.3. Significato dello sviluppo follicolare e del tasso di ovulazione
 - 2.10.4. Influenza della capacità uterina

Modulo 3. Rilevamento dell'estro e inseminazione artificiale

- 3.1. Verro per rilevazione dell'estro
 - 3.1.1. Caratteristiche del verro: Tecniche di preparazione dei verri
 - 3.1.2. Cura, alimentazione e alloggio dei verri
 - 3.1.3. Gestione del maschio nel rilevamento dell'estro. Maschi gemelli
- 3.2. Rilevamento dell'estro venereo
 - 3.2.1. Riflesso di immobilità
 - 3.2.2. Ecografia ovarica
 - 3.2.3. Altre tecniche di rilevamento dell'estro venereo
- 3.3. Preparazione dello sperma per l'inseminazione artificiale
 - 3.3.1. Movimentazione del seme dal centro di inseminazione all'azienda agricola
 - 3.3.2. Richiesta di sperma, ricevimento e conservazione dello sperma in azienda
 - 3.3.3. Valutazione in azienda delle dosi di sperma. Raccolta dello sperma in azienda
- 3.4. Identificazione del momento appropriato per l'inseminazione artificiale
 - 3.4.1. Caratteristiche fisiologiche degli ovociti
 - 3.4.2. Caratteristiche fisiologiche degli spermatozoi
 - 3.4.3. Scegliere il momento giusto per una corretta inseminazione artificiale
- 3.5. Inseminazione artificiale cervicale
 - 3.5.1. Materiali
 - 3.5.2. Metodi
 - 3.5.3. Risultati della produzione
- 3.6. Inseminazione artificiale post-cervicale
 - 3.6.1. Materiali
 - 3.6.2. Metodi
 - 3.6.3. Risultati della produzione
- 3.7. Inseminazione artificiale a tempo determinato
 - 3.7.1. Ottimizzazione della gestione dell'inseminazione artificiale a tempo determinato
 - 3.7.2. Applicazione di agonisti del GnRH per l'inseminazione artificiale a tempo determinato
 - 3.7.3. Uso di sperma incapsulato
- 3.8. Uso di additivi seminali durante l'inseminazione
 - 3.8.1. Possibilità di miglioramento della qualità dello sperma e dei risultati di fertilità e prolificità
 - 3.8.2. Tipi e caratteristiche degli additivi seminali
 - 3.8.3. Risultati della produzione

- 3.9. Altre biotecnologie riproduttive
 - 3.9.1. Inseminazione artificiale intrauterina profonda
 - 3.9.2. Trasferimento di embrioni
 - 3.9.3. Fecondazione in-vitro
- 3.10. Incidenti di inseminazione artificiale. Altri aspetti non contemplati
 - 3.10.1. Reflusso, emorragie e infezioni
 - 3.10.2. Tecnica di inseminazione e rilascio

Modulo 4. La scrofa: gestazione, parto e lattazione

- 4.1. Diagnosi della gravidanza. Organizzazione del lavoro nelle scrofe gravide
 - 4.1.1. Diagnosi della gravidanza
 - 4.1.2. Organizzazione del lavoro nelle scrofe gravide
 - 4.1.3. Piano degli obiettivi per la copertura e la gestazione
- 4.2. Fisiologia della gestazione
 - 4.2.1. Primo terzo di gestazione: impianto
 - 4.2.2. Secondo terzo di gestazione: embriogenesi
 - 4.2.3. Terzo terzo di gestazione: crescita fetale e annessi
- 4.3. Gestione della scrofa gravida
 - 4.3.1. Primo terzo di gestazione
 - 4.3.1.1. Rilevamento degli errori operativi più frequenti
 - 4.3.1.2. Gestione corretta
 - 4.3.2. Secondo terzo di gestazione
 - 4.3.2.1. Rilevamento degli errori operativi più frequenti
 - 4.3.2.2. Gestione corretta
 - 4.3.3. Terzo terzo di gestazione
 - 4.3.3.1. Rilevamento degli errori operativi più frequenti
 - 4.3.3.2. Gestione corretta
- 4.4. Alimentazione della scrofa gravida
 - 4.4.1. Curva di alimentazione della scrofa gravida
 - 4.4.2. Requisiti della scrofa gravida
 - 4.4.3. Patologia associata alla mancata alimentazione durante la gestazione
- 4.5. Fisiologia del parto
 - 4.5.1. Tre giorni prima del parto
 - 4.5.2. Parto
 - 4.5.3. Primi quattro giorni dopo il parto
- 4.6. Gestione della scrofa durante il periodo peripartum
 - 4.6.1. Preparazione al parto
 - 4.6.1.1. Rilevamento degli errori operativi più frequenti
 - 4.6.1.2. Gestione corretta
 - 4.6.2. Gestione del parto
 - 4.6.2.1. Rilevamento degli errori operativi più frequenti
 - 4.6.2.2. Gestione corretta
 - 4.6.3. Gestione nei primi quattro giorni post-partum
 - 4.6.3.1. Rilevamento degli errori operativi più frequenti
 - 4.6.3.2. Gestione corretta
- 4.7. Alimentazione della scrofa nel parto
 - 4.7.1. Curva di alimentazione peripartum della scrofa
 - 4.7.2. Requisiti della scrofa nel periodo peripartum
 - 4.7.3. Patologia associata alla mancata alimentazione durante il parto
- 4.8. Fisiologia riproduttiva durante il periodo di lattazione
 - 4.8.1. Fisiologia della lattazione
 - 4.8.2. Involuzione uterina e inizio dell'attività ovarica
- 4.9. Gestione della scrofa durante la lattazione
 - 4.9.1. Errori comuni nella gestione della scrofa in lattazione
 - 4.9.2. Gestione ambientale
 - 4.9.3. Gestione corretta della scrofa durante l'allattamento
 - 4.9.4. Preparazione della scrofa in allattamento
- 4.10. Alimentazione della scrofa durante la lattazione
 - 4.10.1. Curva di alimentazione della scrofa durante l'allattamento
 - 4.10.2. Requisiti della scrofa durante la lattazione
 - 4.10.3. Patologia associata all'interruzione dell'alimentazione durante l'allattamento

Modulo 5. Il lattonzolo

- 5.1. Strutture e controllo ambientale nella sala parto
 - 5.1.1. Criteri generali da tenere in considerazione nella sistemazione del parto-lattazione
 - 5.1.2. Esigenze ambientali del lattonzolo
 - 5.1.3. Tipi di sistemazione: gabbie fisse/smontabili
 - 5.1.4. Nuovi modelli di strutture: l'allattamento di gruppo

- 5.2. Assistenza neonatale
 - 5.2.1. Assistenza iniziale
 - 5.2.2. Fisiologia del lattonzolo da latte
- 5.3. Colostro
 - 5.3.1. Cos'è il colostro?
 - 5.3.2. Funzioni del colostro
 - 5.3.3. Tecniche per migliorare il colostro dei lattonzoli
 - 5.3.4. Immunologia e mortalità perinatale
- 5.4. Adozioni e allattamento
 - 5.4.1. Il problema delle cucciolate nelle scrofe iperprolifiche
 - 5.4.2. Scelta dei lattonzoli da adottare
 - 5.4.3. Tipi di adozione: 24 ore vs. 24 giorni dopo la nascita
 - 5.4.4. Vantaggi e svantaggi delle adozioni
- 5.5. Trattamento della cucciolata. Anemia da carenza di ferro
 - 5.5.1. Lavorazione o trattamento di routine della cucciolata
 - 5.5.2. Anemia da carenza di ferro
 - 5.5.3. Alimentazione della lattonzolo in lattazione
- 5.6. Patologia non infettiva del neonato
 - 5.6.1. Malformazioni congenite
 - 5.6.2. Eterogeneità della cucciolata
 - 5.6.3. Altre patologie
- 5.7. Gestione dei lattonzoli durante lo svezzamento
 - 5.7.1. Età dello svezzamento: svezzamento precoce vs. svezzamento classico
 - 5.7.2. Stress post-svezzamento: cause e misure correttive
 - 5.7.3. Salute dell'intestino
- 5.8. Strutture, controllo ambientale e alimentazione del lattonzolo svezzato
 - 5.8.1. Diversi tipi di stabulazione chiusa o aperta negli svezzatori
 - 5.8.2. Esigenze ambientali del suinetto svezzato
 - 5.8.3. Alimentazione
- 5.9. Gestione e alimentazione del suinetto durante l'ingrasso. Immunocastrazione
 - 5.9.1. Fattori intrinseci ed estrinseci che influenzano la crescita dei lattonzoli
 - 5.9.2. Diversi sistemi di produzione a fasi: sistemi classici, isovenosi e di svezzamento
 - 5.9.3. Immunocastrazione del maschio
 - 5.9.4. Immunocastrazione femminile
 - 5.9.5. Benessere durante la fase di ingrasso

- 5.10. Comportamento e benessere dei lattonzoli
 - 5.10.1. Comportamento del lattonzolo appena nato: cannibalismo, competizione all'interno della cucciolata, ecc.
 - 5.10.2. Comportamento del lattonzolo svezzato: ordine gerarchico, socializzazione, ecc.
 - 5.10.3. Benessere in sala parto
 - 5.10.4. Benessere del lattonzolo svezzato

Modulo 6. Principali malattie durante la gravidanza e la maternità

- 6.1. Parvovirus. Leptospirosi. Brucellosi
 - 6.1.1. Introduzione
 - 6.1.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 6.1.3. Segni clinici e lesioni
 - 6.1.4. Diagnosi
 - 6.1.5. Trattamento, controllo e prevenzione
- 6.2. Sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini (PRRS)
 - 6.2.1. Introduzione
 - 6.2.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 6.2.3. Segni clinici e lesioni
 - 6.2.4. Diagnosi
 - 6.2.5. Controllo e prevenzione
- 6.3. Diarrea neonatale da E. coli
 - 6.3.1. Introduzione
 - 6.3.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 6.3.3. Segni clinici e lesioni
 - 6.3.4. Diagnosi
 - 6.3.5. Trattamento, controllo e prevenzione
- 6.4. Clostridiosi
 - 6.4.1. Introduzione
 - 6.4.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 6.4.3. Segni clinici e lesioni
 - 6.4.4. Diagnosi
 - 6.4.5. Trattamento, controllo e prevenzione

- 6.5. Rotavirus
 - 6.5.1. Introduzione
 - 6.5.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 6.5.3. Segni clinici e lesioni
 - 6.5.4. Diagnosi
 - 6.5.5. Controllo e prevenzione
- 6.6. Coccidiosi e altre malattie parassitarie
 - 6.6.1. Introduzione
 - 6.6.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 6.6.3. Segni clinici e lesioni
 - 6.6.4. Diagnosi
 - 6.6.5. Trattamento, controllo e prevenzione
- 6.7. Streptococchi
 - 6.7.1. Introduzione
 - 6.7.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 6.7.3. Segni clinici e lesioni
 - 6.7.4. Diagnosi
 - 6.7.5. Trattamento, controllo e prevenzione
- 6.8. Malattia di Glasser
 - 6.8.1. Introduzione
 - 6.8.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 6.8.3. Segni clinici e lesioni
 - 6.8.4. Diagnosi
 - 6.8.5. Trattamento, controllo e prevenzione
- 6.9. Malattia di Aujeszky
 - 6.9.1. Introduzione
 - 6.9.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 6.9.3. Segni clinici e lesioni
 - 6.9.4. Diagnosi
 - 6.9.5. Controllo e prevenzione
- 6.10. Legislazione sanitaria
 - 6.10.1. Introduzione
 - 6.10.2. Concetto One Health: un'unica salute
 - 6.10.3. Standard internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE)
 - 6.10.4. Legislazione generale sulla salute degli animali
 - 6.10.5. Piani esistenti per l'uso prudente degli agenti antimicrobici



Modulo 7. Principali malattie in fase di transizione e ingrasso

- 7.1. Principali malattie in fase di transizione e ingrasso
 - 7.1.1. Complesso respiratorio suino
 - 7.1.2. Introduzione
 - 7.1.3. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 7.1.4. Segni clinici e lesioni
 - 7.1.5. Diagnosi
 - 7.1.6. Trattamento, controllo e prevenzione
- 7.2. Influenza: Rinite atrofica. Bordetellosi
 - 7.2.1. Introduzione
 - 7.2.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 7.2.3. Segni clinici e lesioni
 - 7.2.4. Diagnosi
 - 7.2.5. Trattamento, controllo e prevenzione
- 7.3. Polmonite enzootica e pleuropolmonite suina
 - 7.3.1. Introduzione
 - 7.3.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 7.3.3. Segni clinici e lesioni
 - 7.3.4. Diagnosi
 - 7.3.5. Trattamento, controllo e prevenzione
- 7.4. Circoviriosi suina
 - 7.4.1. Introduzione
 - 7.4.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 7.4.3. Segni clinici e lesioni
 - 7.4.4. Diagnosi
 - 7.4.5. Controllo e prevenzione
- 7.5. Colibacillosi post-svezzamento
 - 7.5.1. Introduzione
 - 7.5.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 7.5.3. Segni clinici e lesioni
 - 7.5.4. Diagnosi
 - 7.5.5. Trattamento, controllo e prevenzione
- 7.6. Salmonellosi, gastroenterite trasmissibile e diarrea epidemica dei suini
 - 7.6.1. Introduzione
 - 7.6.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 7.6.3. Segni clinici e lesioni
 - 7.6.4. Diagnosi
 - 7.6.5. Trattamento, controllo e prevenzione
- 7.7. Dissenteria suina. Enteropatia proliferativa
 - 7.7.1. Introduzione
 - 7.7.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 7.7.3. Segni clinici e lesioni
 - 7.7.4. Diagnosi
 - 7.7.5. Trattamento, controllo e prevenzione
- 7.8. Peste suina africana. Peste suina classica. Mal rossino
 - 7.8.1. Introduzione
 - 7.8.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 7.8.3. Segni clinici e lesioni
 - 7.8.4. Diagnosi
 - 7.8.5. Trattamento, controllo e prevenzione
- 7.9. Malattie parassitarie (Ascaris, Trichinellosi, Cisticercosi)
 - 7.9.1. Introduzione
 - 7.9.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 7.9.3. Segni clinici e lesioni
 - 7.9.4. Diagnosi
 - 7.9.5. Trattamento, controllo e prevenzione
- 7.10. Malattie vescicolari e cutanee
 - 7.10.1. Introduzione
 - 7.10.2. Eziologia, epidemiologia e patogenesi
 - 7.10.3. Segni clinici e lesioni
 - 7.10.4. Diagnosi
 - 7.10.5. Trattamento, controllo e prevenzione

Modulo 8. Insufficienza riproduttiva nella scrofa

- 8.1. Identificazione dell'insuccesso riproduttivo in azienda agricola
 - 8.1.1. Sistemi di gestione della produzione computerizzati
 - 8.1.2. Sterilità
 - 8.1.3. Infertilità
 - 8.1.4. Subfertilità nelle scrofe iperprolifiche
 - 8.1.5. Test diagnostici
- 8.2. Estro ripetuto
 - 8.2.1. Tipi e cause
 - 8.2.2. Ripetizioni cicliche
 - 8.2.3. Ripetizioni acicliche
 - 8.2.4. Meccanismi di controllo
- 8.3. Mortalità embrionale e fetale durante la gestazione
 - 8.3.1. Aborti per cause ambientali
 - 8.3.2. Aborti per cause nutrizionali
 - 8.3.3. Cause infettive di aborto
 - 8.3.4. Scrofe vuote al parto
 - 8.3.5. Mummificazione e macerazione fetale
 - 8.3.6. Suinetti nati morti
 - 8.3.7. Meccanismi di diagnosi e controllo
- 8.4. Sindrome della scrofa "sporca"
 - 8.4.1. Identificazione, tipi e origine delle secrezioni vulvari
 - 8.4.2. Cause
 - 8.4.3. Diagnosi
 - 8.4.4. Monitoraggio e trattamento
 - 8.4.5. Complicazioni
 - 8.4.6. Prevenzione
- 8.5. Patologia puerperale della scrofa
 - 8.5.1. Metrite post-partum
 - 8.5.2. Mastite post-partum
 - 8.5.3. Sindrome della disgalattia post-partum
 - 8.5.4. Metrite, mastite e sindrome agalattica
- 8.6. Cisti ovariche
 - 8.6.1. Tipi di cisti ovariche
 - 8.6.2. Diagnosi
 - 8.6.3. Monitoraggio e trattamento
 - 8.6.4. Cisti paraovariche
 - 8.6.5. Neoplasie ovariche
- 8.7. Micotossicosi e riproduzione
 - 8.7.1. Origine e tipo di micotossine
 - 8.7.2. Effetti dello zearalenone sul processo riproduttivo
 - 8.7.3. Metodi diagnostici
 - 8.7.4. Controllo delle micotossine in azienda agricola
- 8.8. Infertilità stagionale nella scrofa
 - 8.8.1. Eziologia
 - 8.8.2. Anaestro estivo
 - 8.8.3. Diagnosi di anaestro
 - 8.8.4. Induzione dell'estro con le gonadotropine
 - 8.8.5. Prevenzione dell'anaestro
- 8.9. Pseudo-anaestro
 - 8.9.1. Eziologia
 - 8.9.2. Diagnosi di pseudo-anaestro
 - 8.9.3. Controllo ormonale: progestinici e prostaglandine
 - 8.9.4. Prevenzione dello pseudo-anaestro
- 8.10. Altre cause di infertilità nella scrofa
 - 8.10.1. Obesità
 - 8.10.2. Sindrome da secondo parto
 - 8.10.3. Cistite e altri problemi urinari
 - 8.10.4. Zoppicamento
 - 8.10.5. Altro

Modulo 9. Il verro

- 9.1. Anatomia del tratto genitale del verro. Fisiologia riproduttiva
 - 9.1.1. Sviluppo embrionale
 - 9.1.2. Anatomia del tratto genitale
 - 9.1.3. Ormoni coinvolti nella riproduzione
 - 9.1.4. Lo spermatozoo e la sua creazione
 - 9.1.5. Maturazione degli spermatozoi e interazione con l'utero
- 9.2. Il verro come futuro riproduttore
 - 9.2.1. Gestione dalla nascita all'ingrasso
 - 9.2.2. Pubertà e sviluppo sessuale
 - 9.2.3. Selezione dei verri
 - 9.2.3.1. Dimensione dei testicoli
 - 9.2.3.2. Libido
 - 9.2.3.3. Età
 - 9.2.3.4. Configurazione e conformazione
 - 9.2.3.5. Condizioni del corpo
- 9.3. Strutture e biosicurezza del centro di inseminazione. Punti critici
 - 9.3.1. Biosicurezza esterna
 - 9.3.1.1. Localizzazione
 - 9.3.1.2. Quarantena
 - 9.3.1.3. Area di approvvigionamento
 - 9.3.1.4. Stoccaggio di liquami e carcasse
 - 9.3.1.5. Altro
 - 9.3.2. Biosicurezza interna
 - 9.3.2.1. Flusso del personale
 - 9.3.2.2. Pulizia e disinfezione delle abitazioni
 - 9.3.2.3. Controllo della salute degli animali
 - 9.3.2.4. Controllo sanitario dell'eiaculato
 - 9.3.2.5. Biosicurezza nella spedizione delle dosi
 - 9.3.3. Strutture
 - 9.3.3.1. Area del recinto
 - 9.3.3.2. Laboratorio
 - 9.3.3.3. Altre aree

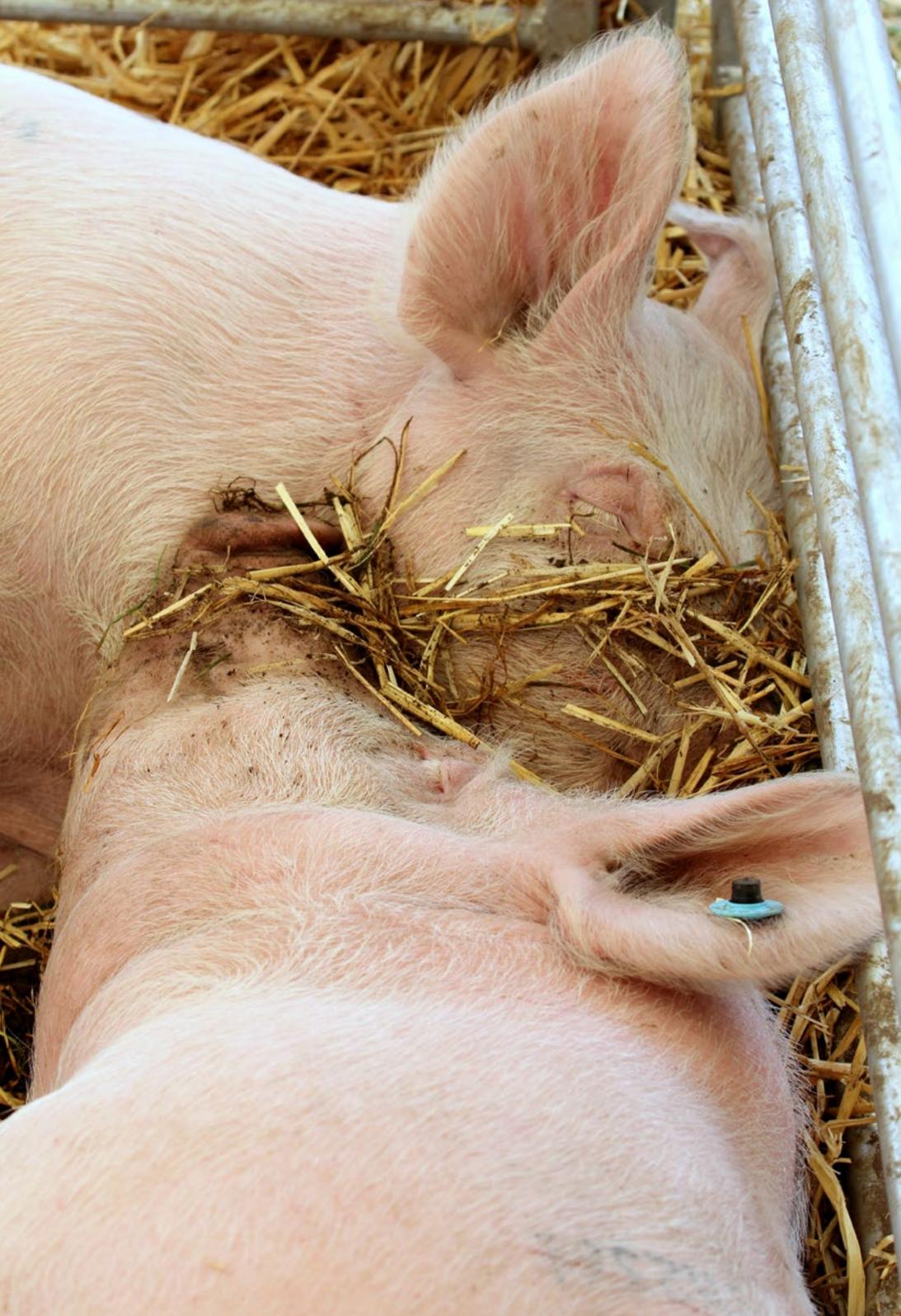
- 9.4. Alimentazione del verro
 - 9.4.1. Requisiti energetici
 - 9.4.2. Fabbisogno di proteine
 - 9.4.3. Fabbisogno di fibre
 - 9.4.4. Fabbisogno di vitamine
 - 9.4.5. Requisiti minerali e di altro tipo
 - 9.4.6. L'acqua
 - 9.4.7. Gestione dell'alimentazione
- 9.5. Raccolta del seme e gestione riproduttiva del verro presso il centro di inseminazione
 - 9.5.1. Il personale
 - 9.5.2. Pianificazione dei compiti
 - 9.5.3. Allenamento
 - 9.5.4. Ritmo di estrazione
 - 9.5.5. Puledri e recinti di estrazione
 - 9.5.6. L'estrazione
- 9.6. Trattamento e conservazione dello sperma: Congelamento dello sperma
 - 9.6.1. Generale: parametri di routine
 - 9.6.2. Analisi della motilità dello sperma
 - 9.6.2.1. Agglutinazione
 - 9.6.2.2. Qualità del movimento
 - 9.6.3. Concentrazione dell'analisi seminale
 - 9.6.4. Analisi dello sperma forme anomale
 - 9.6.5. Test di endosmosi e resistenza osmotica
 - 9.6.6. Diluizione dello sperma
 - 9.6.6.1. Diluenti
 - 9.6.6.2. Acqua distillata
 - 9.6.6.3. Temperatura di diluizione
 - 9.6.7. Imballaggio e curva di raffreddamento
 - 9.6.8. Conservazione del seme
 - 9.6.9. Punti critici
 - 9.6.10. Congelamento dello sperma

- 9.7. Fattori che influenzano la produzione di sperma e cause comuni di rimozione del verro dal centro di inseminazione
 - 9.7.1. Razza ed età
 - 9.7.2. Stagione: temperatura e fotoperiodo
 - 9.7.3. Addestramento
 - 9.7.5. Altri fattori
 - 9.7.6. Le cause più frequenti di smaltimento
 - 9.7.6.1. Qualità del seme
 - 9.7.6.2. Contaminazione dello sperma
 - 9.7.6.3. Genetica
 - 9.7.6.4. Problemi fisici
- 9.8. Malattie trasmissibili attraverso lo sperma
 - 9.8.1. Ingresso di un patogeno virale
 - 9.8.1.1. Brucellosi
 - 9.8.1.2. Leptosirosi
 - 9.8.1.3. Aujeszky
 - 9.8.1.4. PRRS
 - 9.8.1.5. Parvovirus
 - 9.8.1.6. Circovirus
 - 9.8.1.7. Altro
 - 9.8.2. Ingresso di un patogeno batterico
 - 9.8.3. Misure per prevenire l'ingresso di agenti patogeni
- 9.9. Patologia riproduttiva del verro
 - 9.9.1. Considerazioni generali sull'analisi dei genitali nel mattatoio
 - 9.9.2. Anomalie del testicolo
 - 9.9.3. Anomalie epididimali
 - 9.9.4. Anomalie del plesso pampiniforme
 - 9.9.5. Studio istologico
- 9.10. Verri subfertili e nuove tecniche di analisi dello sperma
 - 9.10.1. Che cos'è un verro subfertile?
 - 9.10.2. Nuove tecniche di analisi dello sperma per identificare un verro subfertile
 - 9.10.3. Citometria di flusso

- 9.10.4. Fertilizzazione in-vitro
- 9.10.5. Sessaggio dello sperma
- 9.10.6. Cariotipizzazione
- 9.10.7. Altro

Modulo 10. Anestesia e chirurgia

- 10.1. Dolore e valutazione del dolore
 - 10.1.1. Definizione di dolore
 - 10.1.2. Fisiopatologia del dolore
 - 10.1.3. Segni di dolore nei suini
 - 10.1.4. *PigGrimaceScale* per valutazione del dolore
 - 10.1.5. Implicazioni e conseguenze del dolore
- 10.2. Anestesia e analgesia
 - 10.2.1. Concetti generali
 - 10.2.2. Farmaci anestetici e analgesici nei suini
 - 10.2.3. Tecniche di immobilizzazione o di contenimento chimico
 - 10.2.4. Tecniche di anestesia generale iniettabili
 - 10.2.5. Tecniche di anestesia generale per inalazione
 - 10.2.6. Tecniche di anestesia locoregionale
 - 10.2.7. Analgesia prolungata
- 10.3. Castrazione chirurgica
 - 10.3.1. Introduzione
 - 10.3.2. Anestesia nella castrazione dei suini
 - 10.3.3. Analgesia nella castrazione dei suini
 - 10.3.4. Tecniche chirurgiche di castrazione
 - 10.3.5. Complicazioni post-operatorie
- 10.4. Risoluzione chirurgica delle ernie
 - 10.4.1. Introduzione
 - 10.4.2. Tipi di ernie e diagnosi
 - 10.4.3. L'anestesia nella risoluzione chirurgica delle ernie
 - 10.4.4. Analgesia nella risoluzione chirurgica delle ernie
 - 10.4.5. Tecnica chirurgica nella risoluzione chirurgica delle ernie
 - 10.4.6. Complicazioni post-operatorie



- 10.5. Caudofagia
 - 10.5.1. Definizione di caudofagia
 - 10.5.2. Eziologia
 - 10.5.3. Tipi di caudofagia
- 10.6. Taglio della coda
 - 10.6.1. Definizione di taglio della coda
 - 10.6.2. Metodi del taglio della coda
 - 10.6.3. Conseguenze e implicazioni del taglio della coda
 - 10.6.4. Alternative al taglio della coda
- 10.7. Parto cesareo, prolasso rettale e prolasso uterino
 - 10.7.1. Obiettivi e indicazioni per il parto cesareo
 - 10.7.2. Anestesia e analgesia nel parto cesareo
 - 10.7.3. Tecnica chirurgica nel taglio cesareo
 - 10.7.4. Prolasso rettale: definizione ed eziologia
 - 10.7.5. Anestesia e analgesia per la risoluzione del prolasso rettale
 - 10.7.6. Tecnica chirurgica per la risoluzione del prolasso rettale
 - 10.7.7. Prolasso vaginale: definizione ed eziologia
 - 10.7.8. Anestesia e analgesia per la risoluzione di prolassi vaginali
 - 10.7.9. Tecnica chirurgica per la risoluzione del prolasso vaginale
- 10.8. Eutanasia e benessere degli animali
 - 10.8.1. Introduzione e definizioni
 - 10.8.2. Benessere degli animali nella macellazione e nell'eutanasia
 - 10.8.3. Stordimento e massacro
 - 10.8.4. Criteri decisionali nell'eutanasia
 - 10.8.5. Manipolazione degli animali durante l'eutanasia
 - 10.8.6. Metodi di eutanasia in azienda agricola
- 10.9. Il maiale come animale da esperimento
 - 10.9.1. Introduzione
 - 10.9.2. Considerazioni fisiologiche nei suini
 - 10.9.3. Considerazioni sull'anestesia nei suini
 - 10.9.4. Scelta della tecnica anestetica
 - 10.9.5. Monitoraggio anestetico della procedura
 - 10.9.6. Complicazioni anestetiche

06

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: ***il Relearning.***

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il ***New England Journal of Medicine.***



“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma verrà realizzato un confronto con molteplici casi clinici simulati, basati su pazienti reali, in cui dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine risolvere la situazione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Grazie a TECH potrai sperimentare un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Secondo il dottor Gervas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso sia radicato nella vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali nella pratica professionale veterinaria.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

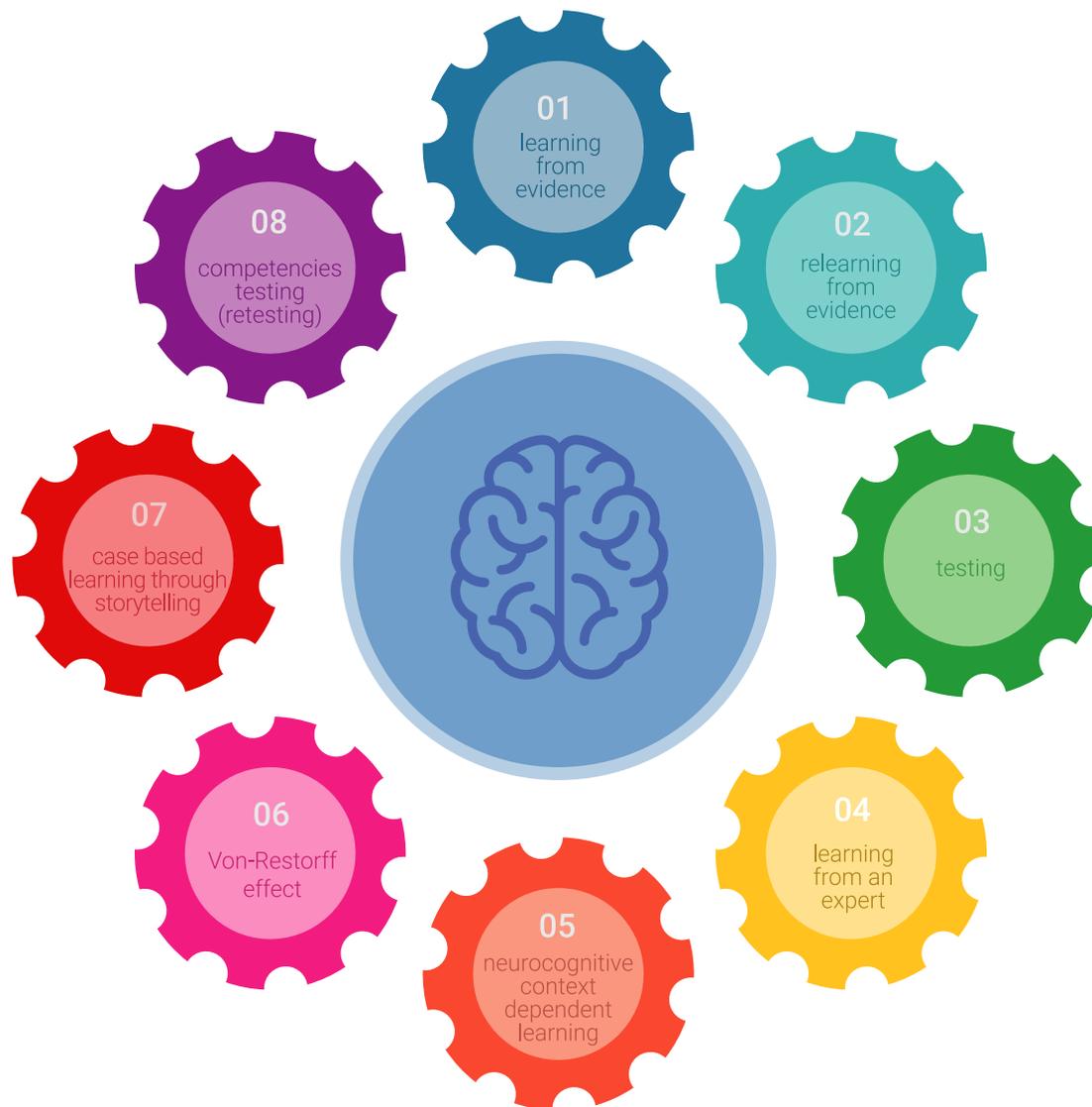
1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche, che permettono allo studente di integrarsi meglio nel mondo reale.
3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
4. La sensazione di efficienza dello sforzo investito diventa uno stimolo molto importante per il veterinario, che si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.



Il veterinario imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate grazie all'uso di software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.

All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre 65.000 veterinari con un successo senza precedenti in tutte le specializzazioni cliniche indipendentemente dal carico chirurgico. La nostra metodologia è inserita in un contesto molto esigente, con un corpo studenti dall'alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione diretta al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del sistema di apprendimento di TECH è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiali di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Ultime tecniche e procedure su video

TECH avvicina l'alunno alle tecniche più innovative, progressi educativi e all'avanguardia delle tecniche e procedure veterinarie attuali. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

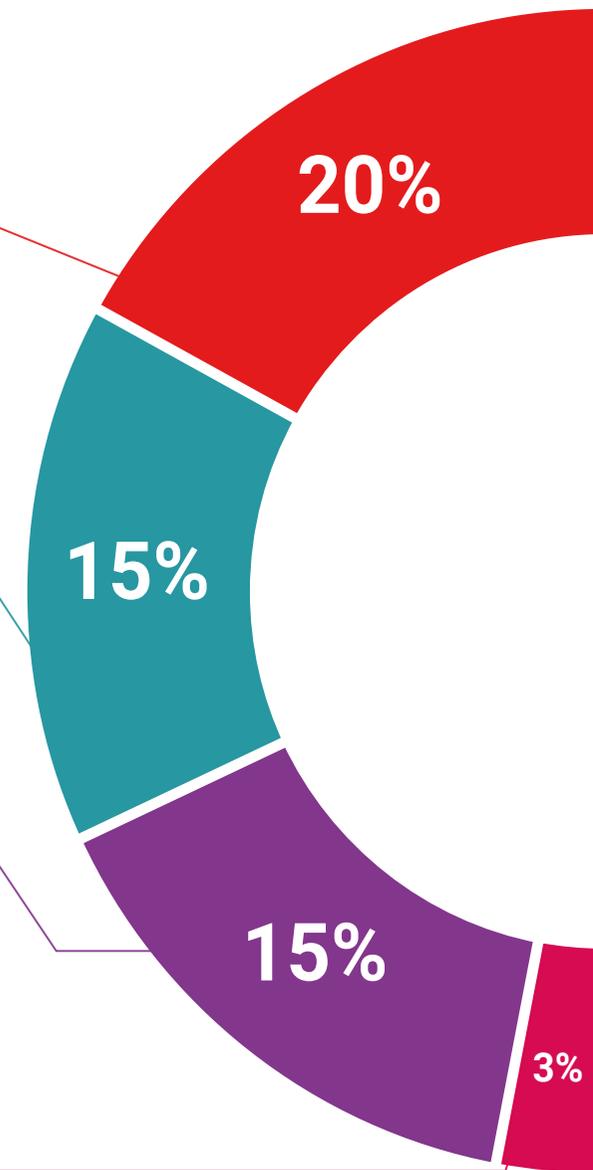
Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

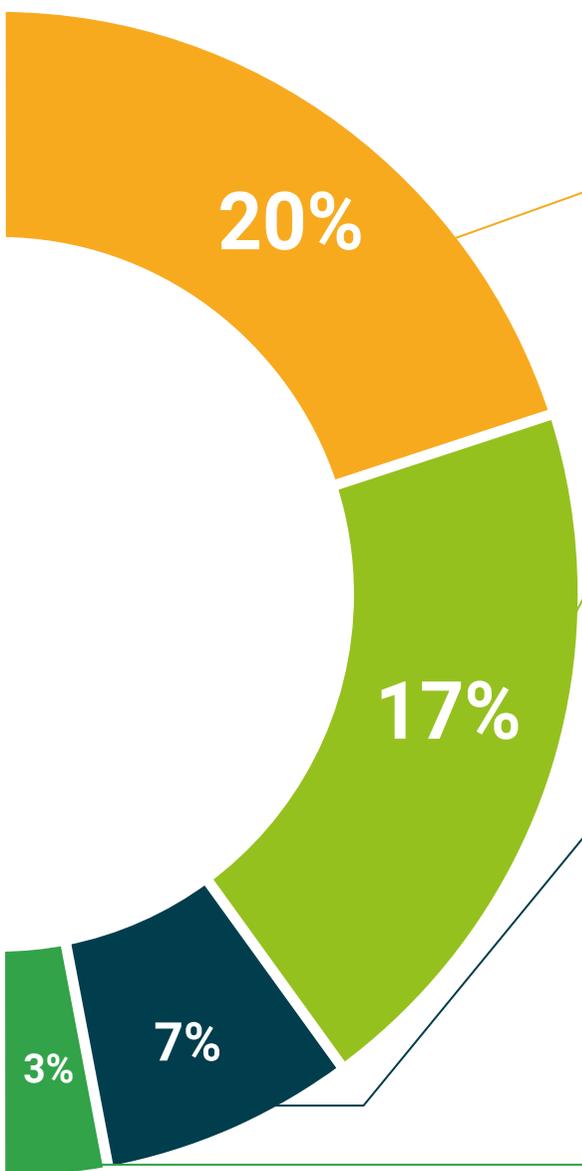
Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo dell'attenzione e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi. Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



07 Titolo

Il Master Privato in Allevamento e Medicina Clinica dei Suini ti garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, l'accesso a una qualifica di Master Privato rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”

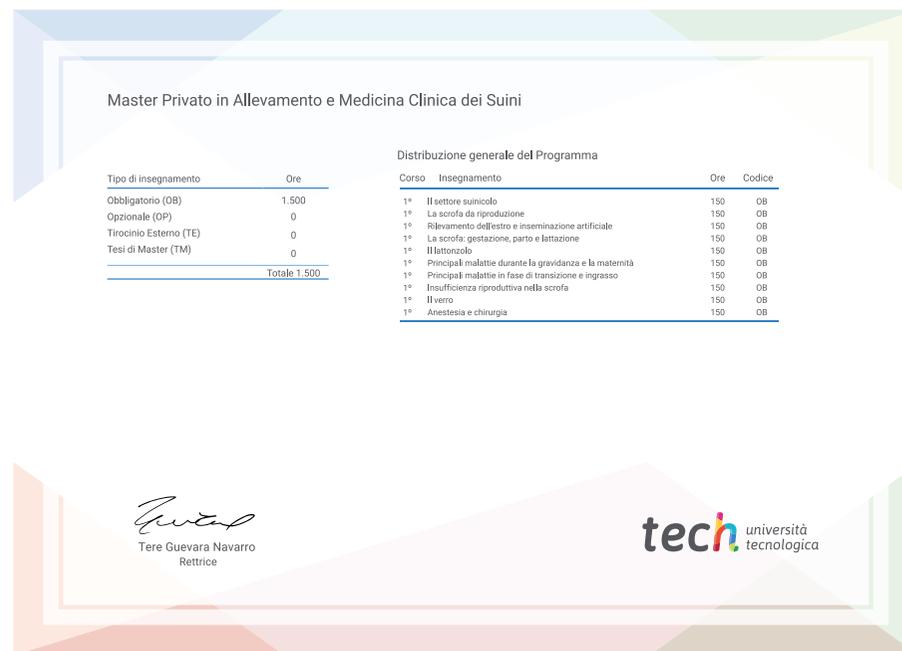
Il **Master Privato in Allevamento e Medicina Clinica dei Suini** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Privato** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel **Master Privato**, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Privato in Allevamento e Medicina Clinica dei Suini**

N. Ore Ufficiali: **1.500**



*Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata innovazione
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingue

tech università
tecnologica

Master Privato

Allevamento e Medicina
Clinica dei Suini

Modalità: Online

Durata: 12 mesi

Titolo: TECH Università Tecnologica

Ore teoriche: 1.500

Master Privato

Allevamento e Medicina
Clinica dei Suini

